

TI_GERICHTE 42.2017.39 vom 24. April 2017

TI Tribunale d'appello, 2017-04-24, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_42.2017.39_d20170424

FR: TI_GERICHTE 42.2017.39 du 24 avril 2017

IT: TI_GERICHTE 42.2017.39 del 24 aprile 2017

Regeste

Negato il diritto a prestazioni assistenziali per il mese di marzo 2017. Diritto di essere sentito. Principio della sussidiarietà

Erwägungen

E. 1

il diritto a prestazioni assistenziali per il mese di marzo 2017. 2.2. Il ricorrente ha innanzitutto contestato la decisione su reclamo del 22 giugno 2017 emessa dall'USSI per motivi d'ordine formale. Più specificatamente è stata fatta valere una lesione del diritto di essere sentito, sostenendo che l'USSI avrebbe violato il diritto alla consultazione del proprio incarto e degli atti relativi a quella decisione (cfr. doc. I). Ai sensi dell'art. 29 cpv.

E. 1.1

Supplemento per unità di riferimento di 3 o più persone di 16 anni o più Per unità di riferimento con più di due persone di almeno 16 anni compiuti, gli importi di cui sopra sono integrati da un supplemento, assegnato all'unità di riferimento, corrispondente a CHF 200.– mensili.

E. 1.2

Supplemento di integrazione a. Inserimento sociale A tutte le persone che si impegnano in un percorso di inserimento con la sottoscrizione di un contratto di inserimento sociale che prevede la partecipazione ad un'attività di utilità pubblica (AUP), in aggiunta al forfait globale per il mantenimento, viene accordato un supplemento d'integrazione di CHF 100.– al mese fino all'effettivo inizio dell'AUP. Durante la durata dell'AUP viene accordato un supplemento di integrazione di CHF 300.– al mese. b. Inserimento professionale A tutte le persone che si impegnano in un percorso di inserimento con la sottoscrizione di un contratto di inserimento professionale per partecipare alle misure previste dalla strategia interdipartimentale URC – USSI, in aggiunta al forfait globale per il mantenimento, viene accordato un supplemento d'integrazione di CHF 100.– al mese fino al termine del contratto.” (cfr. BU 58/2015 del 29 dicembre 2015 pag. 583 segg.) Il p.to 1.3. delle Direttive per l'anno 2016 enuncia inoltre che per i giovani adulti che vivono con i propri genitori è riconosciuto un forfait mensile di fr. 600.--. Gli importi menzionati relativi all'anno 2016 sono stati mantenuti anche per l'anno 2017 (cfr. Direttive riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali per il 2017; BU N. 10/2017 del 14 marzo 2017 pag. 33 segg.). 2.6. Nella presente evenienza risulta dalle carte processuali che RI 1 il 14 marzo 2017 si è annunciato per la prima volta presso il Comune di domicilio per richiedere le prestazioni assistenziali ordinarie (cfr. doc. 50). Successivamente, e meglio il 28 marzo 2017, egli ha completato la documentazione necessaria e per il 4 aprile 2017 gli è stato fissato l'appuntamento allo sportello Laps di _____ (cfr. doc. 51). Il 24 aprile 2017

l'USSI ha deciso, computando a titolo di "indennità per perdita di guadagno da assicurazione di invalidità, malattia e infortunio" di fr. 5'703.- mensili, pari a fr. 68'432.- annui che RI 1 non aveva diritto alle prestazioni sociali (cfr. consid. 1.1.; doc. 26-28). Con decisione su reclamo del 22 giugno 2017 l'USSI ha parzialmente accolto il reclamo di RI 1 (cfr. doc. 13-17) confermando tuttavia la decisione del 24 aprile 2017 limitatamente al mese di marzo 2017. L'USSI ha in particolare indicato che alla luce dell'estratto conto di RI 1 il suo conto corrente presentava a fine febbraio 2017 un saldo di fr. 2'974.- e tenendo in considerazione tale disponibilità nel calcolo della prestazione assistenziale per marzo 2017 risultava una maggiore disponibilità di fr. 912.- (cfr. consid. 1.1. e doc. A = 5-9).

L'insorgente, tramite il suo patrocinatore, ha contestato il modo di procedere della parte resistente, facendo valere, in buona sostanza, che non si giustificerebbe di considerare la somma di fr. 68'447.- quale reddito computabile Las in quanto questa entrata a partire dal 31 gennaio 2017 non esisterebbe più (cfr. consid. 1.2.; doc. I). 2.7. Chiamata a pronunciarsi in merito alla fattispecie, questa Corte ricorda innanzitutto che nell'ambito dell'assistenza sociale, come esposto sopra (cfr. consid. 2.4.), vige il principio della sussidiarietà. Da tale principio risulta che l'erogazione di prestazioni assistenziali viene riconosciuta soltanto qualora un richiedente non sia in grado di provvedere alle proprie necessità tramite sforzo personale oppure prestazioni a cui sono tenuti dei terzi o, ancora, mediante prestazioni volontarie da parte di terzi (cfr. STFA K 22/04 del 22 ottobre 2004 consid. 2.3.1., pubblicata in RAMI 2005 pag. 30, DTF 137 V 143 consid. 3.7.1.; Disposizioni COSAS del 2005, aggiornate nel dicembre 2007, p.to A.4; , C. Hänzi, Die Richtlinien der schweizerischen Konferenz für Sozialhilfe", Ed. Helbing Lichtenhahn, Basilea 2011 pag. 171-172; 114-115). Con sentenza STF 8C_787/2011 del 28 febbraio 2012 consid. 4.2. l'Alta Corte ha rilevato, in particolare, che in virtù del principio di sussidiarietà è possibile pretendere prestazioni assistenziali solo nel caso in cui una persona non sia nella condizione di impedire la situazione di bisogno economico tramite un proprio ragionevole comportamento immediato e tempestivo, primariamente assumendo un'attività retribuita e non soltanto nel proprio settore professionale. Inoltre le disposizioni della Conferenza svizzera dell'azione sociale - COSAS del 2005, direttiva COSAS 12/15, al punto A.4 ("Principi del sostegno sociale"), dopo aver ribadito che la sussidiarietà costituisce uno dei principi fondamentali sui quali si basa il sostegno sociale, sottolineano che: " (...) - Sussidiarietà Il sostegno sociale interviene quando la persona bisognosa non è in grado di aiutarsi da sola e quando le altre fonti d'aiuto disponibili sono state esaurite. Il sostegno sociale deve intervenire quando non possono essere ottenuti altri aiuti, in tempo utile o in maniera adeguata. Il sostegno sociale viene elargito dall'ente cantonale preposto ed è sussidiario: · allo sforzo personale : la persona che si trova nel bisogno deve sforzarsi di intraprendere tutto ciò che è in suo potere per uscire dalla situazione critica. Occorre quindi utilizzare in primo luogo il proventi del lavoro, il patrimonio esistente o altre entrate disponibili · agli obblighi da parte di terzi : prima di elargire una prestazione, le autorità devono vagliare attentamente tutte le possibilità d'intervento degli altri enti pubblici o privati. Ci si riferisce a prestazioni d'assicurazioni sociale, a contributi di mantenimento inerenti il diritto di famiglia, a pendenze da contratto, indennizzi, borse di studio, ecc. · alle prestazioni volontarie da parte di terzi : le prestazioni d'aiuto sociale volontarie sono equiparate alle prestazioni pubbliche, anche nel caso in cui non avessero base giuridica e rivestissero un carattere benevolo. Esse son prese in considerazione nella determinazione dell'intervento pubblico. (...)" Riguardo alla funzione delle disposizioni COSAS e al principio di sussidiarietà cfr., in dottrina, C. Hänzi, Die Richtlinien der schweizerischen

Konferenz für Sozialhilfe". Ed. Helbing Lichtenhahn, Basilea 2011, pag. 171-172 e 114-115. 2.8. Questa Corte ritiene che l'USSI a ragione ha tenuto conto della somma di fr. 2'974.- presente sul conto corrente del ricorrente alla fine di febbraio 2017 per negare al ricorrente la prestazione assistenziale per il mese di marzo 2017. Al riguardo giova evidenziare che, in una sentenza 42.2007.4 del 1° ottobre 2007, il TCA ha stabilito che, considerata in particolare la circostanza che lo scopo primo dell'assistenza sociale è quello di sostenere una persona nel bisogno, soddisfacendo le sue necessità essenziali e contingenti, ritiene che la prassi instaurata dall'USSI, secondo cui un reddito percepito a fine mese vada computato nel conteggio della prestazione assistenziale del mese seguente, non violi, in linea generale, la legislazione in vigore e neppure la Costituzione federale, né la Costituzione cantonale, purché venga applicato unicamente nel caso in cui effettivamente il reddito percepito alla fine di un mese serva a fare fronte alle spese del mese successivo e non sia invece stato utilizzato immediatamente per provvedere ai costi non ancora sostenuti del mese in cui è stato versato. Questo Tribunale ha, di conseguenza, deciso che l'amministrazione è tenuta a esaminare dettagliatamente di caso in caso se possa o meno conteggiare un'entrata relativa a un determinato mese nel calcolo del mese successivo. In proposito cfr. pure STCA 4.2017.30 del 27 luglio 2017 consid. 2.6.; STCA 42.2017.16-22 del 22 maggio 2017; STCA 42.2016.25 del 23 gennaio 2017 consid. 2.10.; STCA 42.2013.27 del 17 luglio 2014 consid. 2.9. Dagli atti processuali risulta che l'assicurazione invalidità, con decisione del 6 ottobre 2017, ha comunicato al ricorrente di assumere i costi del progetto IRIDE che si è svolto dal 12 settembre 2016 al 31 gennaio 2017 (cfr. doc. 107). In base a questa comunicazione l'istituto delle assicurazioni sociali gli ha versato un'indennità giornaliera di fr. 145.60 dal 12 settembre 2016 al 31 gennaio 2017 (cfr. doc. 32). Con conteggio del 2 febbraio 2017 è stato calcolato l'indennità giornaliera spettante al ricorrente per il mese di gennaio 2017 (cfr. doc. 33). L'importo così stabilito di fr. 4'232.65 è stato versato sul conto corrente del ricorrente il 6 febbraio 2017 (cfr. doc. 93). In aggiunto a ciò, l'istituto delle assicurazioni sociali ha versato all'insorgente fr. 35.75 a titolo di spese di viaggio sostenute durante il mese di gennaio (cfr. doc. 30; 93). Dato che il progetto IRIDE è terminato il 31 gennaio 2017, il ricorrente non ha percepito ulteriori indennità da parte dell'istituto delle assicurazioni sociali. Il 7 e il 24 febbraio 2017 l'insorgente ha ricevuto le prestazioni dell'assicurazione infortuni della _____ in base alla sua assicurazione infortuni privata la quale prevede fr. 60.- a titolo di indennità giornaliera in caso di infortunio ed ulteriori fr. 50.- in caso di ospedalizzazione, ammontante a fr. 1'860.-, rispettivamente a fr. 1'680.- (cfr. doc. 41-43; 93). Sommando tutti questi importi, sul conto corrente del ricorrente durante il mese di febbraio 2017 è stato accreditato un totale di fr. 7'808.40. Nonostante le sue spese del mese in questione, ad inizio marzo 2017 vi era ancora un saldo positivo di fr. 2'974.97 (cfr. doc. 166). Questo importo era sufficiente per fare fronte al suo fabbisogno mensile composto dal fabbisogno base di fr. 986.- e la sua spesa computabile di fr. 1'399.- calcolato dall'USSI in occasione della decisione del 24 aprile 2017 (cfr. doc. 27). Al ricorrente rimaneva, dunque, una maggiore disponibilità di fr. 589.97 (2'974.94 - 986 - 1399). La decisione su reclamo del 22 giugno 2017 impugnata deve, di conseguenza, essere confermata. 2.9. L'insorgente ha chiesto la propria audizione (cfr. doc. I). Giusta l'art. 6 n. 1 CEDU, ogni persona ha diritto a un'equa e pubblica udienza entro un termine ragionevole, davanti a un tribunale indipendente e imparziale costituito per legge, al fine della determinazione sia dei suoi diritti e dei suoi doveri di carattere civile, sia della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta. Nel campo di applicazione dell'art. 6 CEDU rientrano anche i litigi relativi a prestazioni delle assicurazioni sociali e

dell'assistenza sociale (cfr. STF 8C_522/2012 del 2 novembre 2012 consid. 2.3.). Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, confermata in DTF 122 V 54 segg. consid. 3, la pubblicità del dibattimento, imposta dall'art. 6 n. 1 CEDU ed ormai ancorata anche nella Costituzione svizzera all'art. 30 cpv. 3, dev'essere principalmente garantita nella procedura di ricorso di prima istanza (cfr. STF 8C_504/2010 del 2 febbraio 2011). Tuttavia, lo svolgimento di un pubblico dibattimento in materia di assicurazioni sociali presuppone l'esistenza di una richiesta chiara e inequivocabile di una parte nel corso della procedura ricorsuale di prima istanza (cfr. STF 8C_665/2014 del 23 marzo 2015 consid. 4; STF 9C_578/2008 del 29 maggio 2009 consid. 4.8.; DTF 122 V 55 consid. 3a con riferimenti). Una semplice richiesta di assunzione di prove, come ad esempio istanze di audizione personale - nella misura in cui si traducono in una richiesta di interrogatorio nel senso di un'assunzione di prove, ma non invece se tendono a esporre il proprio punto di vista personale sulle risultanze probatorie davanti a un tribunale indipendente - o di interrogatorio delle parti o di testimoni, oppure richieste di sopralluogo, non bastano per creare un simile obbligo (cfr. STF 9C_796/2015 del 17 dicembre 2015 consid. 5.3.; STF 9C_87/2013 del 18 marzo 2013 consid. 4.1.; STF 9C_903/2011 del 25 gennaio 2013 consid. 6.3.; SVR 2009 IV Nr. 22 pag. 62; DTF 125 V 38 consid. 2). L'Alta Corte ha, inoltre, stabilito che il rifiuto di differire un'udienza pubblica fondato su motivi obiettivi non è in contrasto con il diritto federale e, in particolare, con l'art. 6 n. 1 CEDU (sul tema cfr. tuttavia DTF 136 I 279; DTF 127 V 491; STF 8C_504/2010 succitata). Nella concreta evenienza - contrariamente a quanto esige la giurisprudenza federale -, l'insorgente non ha formulato un'esplicita richiesta di indire un pubblico dibattimento, né una richiesta di audizione al fine di esporre il proprio punto di vista sulle risultanze probatorie ma ha semplicemente postulato la un incontro in contraddittorio onde poter comprendere la situazione per giungere a una soluzione della vertenza (cfr. doc. I). Egli ha, quindi, chiesto l'assunzione di una nuova prova. Del resto, la documentazione già presente all'inserto consente al TCA di emanare il proprio giudizio, di modo che in ogni caso l'audizione del ricorrente si rileva superflua.

E. 2

persone 1'509.--

E. 3

persone 1'834.--

E. 4

persone 2'110.--

E. 5

persone 2'386.-- Per ogni
 persona + 200.-- Supplementare